

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 1º LUGLIO 1881

barde non raggiunge lo scopo. Lo scopo, secondo lui, è quello di caricare maggiormente i territori della bassa Lombardia e sgravare altri territori. Io nego che questo sia lo scopo della legge. Lo scopo della legge è quello di fare un atto di giustizia: è quello di valutare, con le stesse norme, tanto i terreni dell'alta Lombardia, quanto i terreni della bassa Lombardia, per effettuare un'equa perequazione diminuendo od accrescendo secondo che risulta dalle operazioni che per tutto il compartimento devono esser compiute con le norme prestabilite. Dice l'onorevole Parenzo: non è ammissibile che i territori della bassa Lombardia, non abbiano ad essere aggravati di più; ma adagio, onorevole Parenzo, alle conclusioni. Finchè ella mi dice che i territori della bassa Lombardia devono pagare di più dei territori delle colline e dei territori meno favoriti da doti naturali, io consento con lei; ma se per avventura, come credo che sia (e in ogni modo gli studi della Giunta del censimento lo chiariranno) se per avventura, ripeto, i territori della bassa Lombardia pagassero, in relazione del loro reddito, di più di quello che pagano in relazione del loro reddito i territori di altre provincie, l'onorevole Parenzo, la cui equità altamente riconosco, sarà primo ad unirsi con me, perchè giustizia sia fatta, ed i pesi siano convenientemente equilibrati.

Io pertanto alle raccomandazioni che furono dirette all'onorevole ministro quest'altra contrappongo: che si affretti l'esecuzione di questa legge, che ormai dovrebbe essere per intero adempiuta. E voglio anche notare che l'attuazione di quella legge non sarà affatto inutile alle operazioni della perequazione generale, perchè una volta che noi avremo potuto perequare convenientemente l'imposta nell'interno dei compartimenti, la perequazione generale potrà ridursi alla determinazione di un coefficiente equo e conveniente fra i vari compartimenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maiocchi.

MAIOCCHI. Io non avrei supposto che anche in quest'anno, malgrado la grande premura di votare i bilanci definitivi, l'onorevole Plebano fosse tornato alla carica contro la Giunta del censo di Milano. Ed io mi permetto di suggerire, o, dirò meglio, di sottomettere alla saggezza dell'onorevole ministro delle finanze l'opinione che vi sia un unico mezzo per calmare queste periodiche e perpetue recriminazioni dell'onorevole Plebano contro la Giunta del censimento di Milano, cioè quello di fare la perequazione fondiaria generale d'Italia con criteri diversi da quelli del censo geometrico parcellare, con quei criteri che, con grande mia compiacenza, ho inteso

essere accettati dall'onorevole ministro delle finanze.

Altre volte, certamente, gli incidenti parlamentari hanno impedito al Ministero di proporre e di fare accettare questo disegno di legge della perequazione fondiaria; ma io spero che presto sarà presentato, ed allora vedremo se l'onorevole Plebano ci seguirà con lo stesso zelo nell'effettuazione di questa proposta, che elimina non solo la questione della Giunta del censimento di Milano, ma tutte le questioni che hanno relazione coll'imposta fondiaria.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BRANCA, relatore. Io non ho che due sole parole da dire.

Le osservazioni fatte sono certamente molto savie; ma la Giunta del censimento esiste in forza di legge, e gli onorevoli preopinanti avrebbero potuto con assai più opportunità (se non avessero voluto presentare un disegno di legge), parlarne a proposito del bilancio della spesa.

Poichè, se si vuol fare una critica veramente efficace contro la Giunta del censimento, basta riconoscere i fondi che sono nel bilancio della spesa; ed allora la Giunta finisce di esistere.

Quindi io proprio non trovo la ragione di questo lungo incidente.

Dirò poi una parola sola rispetto alla grossa questione della perequazione. È noto che si avrà un bel fare manifestazioni vive di desiderii per la perequazione, ma non vi saranno nè Ministero, nè Camera, che accettino la perequazione sino a quando il Ministero non avrà studiato un sistema di disgravio dell'imposta fondiaria, di guisa che sieno meno aggravati quelli che ora sono aggravati, senza che l'onere complessivo cresca di molto.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Io ho chiesto di parlare non per rientrare nella discussione, che mi sembra oramai esaurita, ma unicamente per dichiarare che il progetto per la perequazione è già pronto; ed io spero che potrà essere presentato alla Camera nel mese di novembre.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto per fatto personale.

CAVALLETTO. Io ringrazio l'onorevole ministro Depretis degli schiarimenti che ci ha dato...

PRESIDENTE. E lo assolve. (*ilarità*)

CAVALLETTO... lo assolve e lo ringrazio perchè gli schiarimenti datici dimostrano la necessità di sciogliere al più presto la questione della perequazione generale dell'imposta fondiaria del regno.